

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del giornale —
 Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente della Posta)



ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,15 - 15,12 - 19,51 - Savona 4,50 - 8,18 - 12,30 - 17,42 - Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 - Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 - Ovada 22,2.
 ARRIVI: da Alessandria 8,8 - 11,25 - 12,20 - 17,86 - 22,58 - Savona 7,56 - 15 - 19,45 - Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 - Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,8 - Ovada 5,18.



L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 18 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 - L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali - L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12 giorni festivi.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

37 ANNI!

Dal giorno in cui lo storico acquese Lazzerari fondava la Gazzetta molti anni trascorsero, e di vita non sempre placidissima, i quali vennero costituendo quasi un'abitudine della cittadinanza verso il nostro giornale, che poté da quel favore rafforzare sempre più la propria vitalità; tanto che è testè entrato nel suo 37° anno di esistenza.

Fattore precipuo della qual cosa pare a noi debba ricercarsi nel fatto, peculiare alla Gazzetta, che essa non restò mai asservita al temperamento di un solo, ma costituì come una pubblica palestra nella quale successivamente si esercitarono le menti degli studiosi, specie dei giovani, che da un trentennio a questa parte passarono sulla scena della vita cittadina.

Furono molti i collaboratori della Gazzetta e se non possiamo ora ricordarne singolarmente i nomi, rivolgeremo però a tutti il nostro memore ed affettuoso pensiero. Giovani di ardimenti generosi, ora spargono il frutto maturo del loro ingegno in più vasti campi di combattimento, e così Carlo Alberto Cortina milita tra i primi nelle schiere valide del giornalismo italiano, e Carlo Core segnò di caratteri fulgidi il suo nome pel libro aureo della musa latina.

Ma anche sparsi nelle regioni d'Italia, i cari nostri predecessori permangono presenti in ispirito all'evolversi della Gazzetta, che dal ricordo del tempo non inutile finora trascorso trae nuovo vigore per l'avvenire.

Salutando l'anno 37°, noi pensiamo ai lettori amici che ebbero fede in noi, ai vecchi abbonati, disseminati in tutti i punti della patria, ai quali la Gazzetta reca settimanalmente la eco sempre gradita della città lontana, e forti dell'aiuto e della corrispondenza di sentimenti che lega il giornale alla famiglia dei suoi lettori ed amici anche una volta ci incamminiamo serenamente per la strada luminosa che la missione dei tempi moderni addita.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 3 Gennaio 1907

Presidenza: ACCUSANI, Assessore anziano.
 Le seduta è aperta alle 16,20.

Sono presenti i Consiglieri: *Allemani — Baratta — Braggio — Cornaglia — Della Grisa — Galliano — Garbarino — Giardini — Marengo — Miroglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi R. — Pastorino — Rossello — Scuti — Sgorlo — Timossi — Trucco — Zanotti.*

Sousano l'assenza: *Guglieri, Moraglio, Rivotti, Scati.*

Si legge il verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Accusani commemora il cav. Francesco Chiaborelli, Conservatore delle Ipoteche, e benemerito Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo. Chiede al Consiglio facoltà di esprimere le condoglianze alla famiglia.

Rossello si associa, ed il Consiglio approva.

Accusani comunica una lettera del Consigliere Sgorlo, colla quale questi rinuncia a far parte della commissione incaricata di studiare la questione delle Terme. Crede di interpretare i sentimenti del Consiglio invitando il Consigliere Sgorlo a non insistervi.

Sgorlo ringrazia della benevola insistenza, ma non può che mantenere le dimissioni.

Si dovrebbe quindi procedere a una nuova nomina; ma sopra proposta del Consigliere Pastorino si delega tale nomina alla Giunta.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

Estinzione incendi

Scuti svolge la sua interpellanza all'Assessore della P. U. sul modo in cui viene disimpegnato questo pubblico servizio. Rileva la mancanza del materiale, della disciplina e di cognizioni tecniche sufficienti. Propone l'istituzione d'un capo dei pompieri, che abitualmente funzioni da guardia civica.

Garbarino, Assessore, risponde, convenendo nella opportunità delle proposte avanzate, alle quali si terrà debito conto.

Si ratificano quindi, quasi senza discussione, le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta circa l'acquisto di barbatelle per la tenuta Comunale di Moirano, circa il prelevamento dal fondo di riserva; si accolgono le domande della signora Rolando Francesca, per cessione di terreno di proprietà comunale (100 metri della scarpata dello stradale dei Bagni, dalla casa del Ristorante della Pace al Ponte) in ragione di L. 5 al m.; e del sig. Esattore Iona Iair per lo svincolo della cauzione prestata pel servizio del quinquennio 1897-1902.

Strada in via Nizza

Accusani riferisce che l'Ufficio Tecnico compilò relativamente alla fognatura di questo tratto di strada un progetto che importerebbe una spesa di più di 20000 lire. Il relativo capitolo di bilancio essendo al momento quasi esaurito, la Giunta non vedrebbe mezzo migliore per accogliere eventualmente quel progetto che contrarre un mutuo.

Sgorlo trova un po' troppo accondiscendente la proposta della Giunta, anche perchè a di lui avviso le opere necessarie per la sistemazione del tratto di strada di via Nizza si limitano alla copertura del fossato ivi esistente e al convoglio delle acque. Ciò che non costerebbe che due o tre mila lire. Crede quindi superflua la fognatura completa e dispendiosa, che non hanno nemmeno punti centralissimi della città.

Pastorino pone la questione se la spesa di queste poche migliaia di lire che occorrerebbe per le opere attualmente necessarie, riesca utile anche per l'avvenire: in questo caso si potrebbe benissimo accogliere la proposta Sgorlo, che salvaguarda anche le esigenze del bilancio.

Ottolenghi R. per la perfetta conoscenza che ha della località ritiene che i desiderata di quegli abitanti siano completamente soddisfatti dalla proposta Sgorlo. Propone di rimandare la questione all'esame del-

l'ufficio tecnico, tenendo conto dell'osservazione di Pastorino.

Accusani riepiloga la discussione e mette ai voti la sospensiva proposta da R. Ottolenghi, che viene approvata.

Si approvano quindi l'autorizzazione al Sindaco a stipulare precario col sig. Malvicino per concessione di passaggio a piedi su terreno di proprietà comunale, dietro congruo compenso; i provvedimenti per lavori di ampliamento della cascina detta il « Prato »; il pagamento di L. 345,03 per provvista di ghiaia per la strada Lussito-Ovrano, e i provvedimenti per servizio di inaffiamento.

A questo punto si dovrebbe procedere alla discussione sulla proposta delle sedute serali, ma si delibera di dar la preferenza a quella assai più urgente sulla revisione della tariffa daziaria, rinviandosi l'altra alla prossima seduta.

Revisione della tariffa daziaria

Ottolenghi Moise Sanson, Assessore al Dazio, ricorda le varie fasi dello studio per la revisione della vigente tariffa daziaria, ripetutamente sollecitato dall'Autorità Prefettizia, fino alla recente nomina d'una Commissione di cinque membri, da esso presieduta.

Riferisce il risultato delle proposte della Commissione, avvertendo che questa si propose lo scopo di venire in sollievo delle classi meno abbienti, riducendo o abolendo il dazio sui generi di prima necessità, e accrescendo invece quello sulle voci di lusso.

Legge gli specchietti delle nuove tariffe (vedi in altra parte del giornale) e confida che il Consiglio vorrà fare buona accoglienza a questo primo passo di riforma tributaria, in attesa di una prossima, generale riforma.

Apertasi la discussione, Timossi pur tributando elogi all'opera e agli intenti dell'Assessore, critica la mancata diminuzione del dazio sulla macellazione, che venendo anzi aumentata, produrrà un aumento, sia pure di 5 centesimi, sulle carni, che non giova alle classi operaie; l'abolizione della voce polli, ecc. che avvantaggia i ricchi, non i poveri, e si dichiara contrario alle proposte così come furono fatte.

Cornaglia chiede qualche concessione a favore dei macellai e analogamente prospetta delle modificazioni alla tariffa presentata, le quali pur favorendo la classe dei macellai danno anche un maggior introito all'erario.

Rileva il pericolo dell'importazione delle carni macellate di fresco, che determinerebbe una seria concorrenza ai macellai della città. Ne chiede la proibizione o quanto meno la elevazione della tassa d'entrata su quelle carni al medesimo livello della tassa di macellazione.

Scuti muove anch'esso qualche osservazione al progetto. Nota la persistenza, pur tanto lamentata dall'Autorità tutoria, della sperequazione tra il dazio sul vino e quello sull'uva; approva la esenzione del dazio al carbone destinato agli usi industriali, ma non comprende perchè non debbasi anche estenderla al carbone koch, destinato al riscaldamento, determinandosi un reale vantaggio a favore della povera

gente. Propone anche una maggior riduzione del dazio sulla carta e cartone.

R. Ottolenghi teme la affrettata abolizione completa del dazio. Di fronte alle serie argomentazioni svolte dal Consigliere Cornaglia crede opportuno che l'Assessore chiamasse a sé una Commissione di macellai per sentirne le domande, e così sentisse anche gli altri interessati.

Ottolenghi M. S., Assessore, risponde anzitutto a Timossi che fu sua precipua cura di favorire l'operaio: così propose la riduzione della tariffa sulla carta, che favorisce gli operai tipografi; sui polli, che favorisce i contadini; sul carbone ad uso industriale che, giovando all'industria, favorisce pure la mercede degli operai. Nel tempo stesso non dimenticò l'interesse del Comune, che verrà a fruire del salario delle due guardie daziarie non più necessarie e perciò licenziate.

Dimostra a base di cifre che l'aumento della tassa di macellazione non produrrà sul costo della carne che un aumento di 5 centesimi. Del resto è lieto delle osservazioni di Cornaglia, alle cui proposte dichiara di aderire. Terrà calcolo del pericolo della concorrenza delle carni di fresca macellazione; e poichè non si può per divieto della legge sancirne espressamente la proibizione, così si cercherà di sottoporre quegli speculatori a continue vessazioni, le quali daranno in pratica il medesimo risultato del divieto. Per esempio, oltre alla dichiarazione di accompagnamento rilasciata da un veterinario, si potrebbero obbligare ad una nuova visita da passarsi nel nostro ammazzatoio, e così far perder loro un tempo considerevole.

Osserva infine che, trattandosi di una riforma daziaria parziale ed urgentissima, non si pretese e non si poteva provvedere a tutto; ma quello che è lecito di immediatamente accogliere non mancherà di studiare subito, d'accordo anche coi proponenti.

Prega il Consiglio, per dargli tempo di coordinare col progetto le modificazioni proposte, di rimandare la decisione ad un'altra seduta.

Il Consiglio approva.

Accusani, prima di togliere la seduta, chiede al Consiglio, che consente, di concedere facoltà alla Giunta di approvar essa il verbale di questa seduta, contenente pratiche assai urgenti.

L'adunanza è sciolta alle 18,45.

SULLE RIVE DEL LEMANO

GENÈVE

Io ti scrivo così quasi per sentirmi susurrare ancora da labbra ignote e gentili il tuo nome armonioso, dolce come la brezza del tuo lago; io scrivo di te per avere ancora negli occhi il fantastico quadro d'una bellezza piena d'azzurro, di trasparenze fugaci, di luce abbagliante.

Sopra tutto di luce!

Sorride e trionfa sempre sulla città bella, la bionda Fata dagli occhi di puro diamante, dall'ampio manto trapunto di fiamme d'oro e d'argento: trionfa sia che le ombre delle notte cerchino le rive tumultuose, sia che un'alba timida timida appaia dietro le alture delle Alpi di Savoia.